

Via Tognola 1  
BIASCA  
Telefono: 091 862 11.74  
E-mail: info@patriziatobiasca.ch  
Sito: www.patriziatobiasca.ch

## **MESSAGGIO DELL'UFFICIO PATRIZIALE**

**Al Consiglio Patriziale concernente la concessione di un contributo massimo di CHF115'000.00 a favore della Fondazione paesaggio Valle S. Petronilla e Val Pontirone per i lavori di risanamento del rifugio situato sull'Alpe Boiòn e della sistemazione del sentiero Alpe Sceng-Boiòn**

del 26 maggio 2021

Lo stabile del Boiòn (o Büiòn), ubicato a una quota di circa 2000 m slm nell'alta Val Pontirone, è una costruzione in muratura a secco che si sviluppa su due piani, con una falda con copertura in lastre di beola rivolta verso valle. Buona parte del piano inferiore e parte di quello superiore sono interrati al fine di resistere meglio alla pressione della neve e alla furia delle valanghe che si staccano dalla cresta nord del Piz da Termin (2918 mslm). Per meglio proteggere il tetto dalla pressione della neve lo stesso è inoltre protetto sul lato a monte da grosse lastre di beola posate di punta a mo' di diga.

Ad oggi, la zona del Boiòn è sfruttata unicamente a livello agricolo. Eppure, non distante dallo stabile attuale, un tempo sorgeva una seconda costruzione di cui non resta pressoché più traccia. In passato, a cavallo dei XIX e XX sec., questa costruzione fungeva da rifugio per gli uomini che, tra mille fatiche, si recavano sul ghiacciaio del Piz da Termin, oggi praticamente scomparso, per tagliare blocchi di ghiaccio che venivano poi trasportati a valle con tre teleferiche e inviati con l'ausilio della ferrovia (Ferrovia Biasca – Acquarossa e Gotthardbahn) fino a Milano, dove venivano venduti ed utilizzati per la conservazione del cibo.

È probabile che in questo periodo lo stabile del Boiòn abbia potuto fungere da punto d'appoggio supplementare per coloro che lavoravano sul ghiacciaio. Quest'attività è poi cessata in seguito alle eccessive difficoltà dell'operazione e la società per azioni Cristallina, appositamente creata, fu sciolta.



Da quel momento lo stabile alpestre restò come unico e importante riparo per pastori e bestie in una zona molto impervia, spoglia e priva di altri rifugi naturali o artificiali. Questa funzione viene tutt'ora apprezzata e pertanto lo stabile è un tassello essenziale per la gestione dell'alpe.

Attualmente il corte viene caricato con circa 60 capi ovini dalle aziende agricole Rossetti e Rè di Biasca, per un periodo di circa di 3 - 4 mesi, a dipendenza della durata della stagione d'estivazione. Il carico usuale degli ovini si attesta così a 7.65 CN (dati decisione 2005).

A questi si aggiungono circa 30 capre dell'Azienda Maggini, provenienti dall'Alpe di Giümela, che pascolano la parte alta del Boión. Gli animali vengono portati all'alpe lungo il sentiero alpestre che sale dall'alpe di Sceng, passando per Partig'eresc, lungo un percorso di circa 1.7 km e quasi 500 m di dislivello.

Sui pascoli molto esposti alle intemperie non vi sono altri ripari per gli animali e per le persone, per questo motivo il piano inferiore della costruzione viene sempre lasciato a disposizione del bestiame, mentre il piano superiore fino a pochi anni fa era utilizzato dai gestori agricoli. Dato lo stato precario del tetto, attualmente lo stabile non viene però più utilizzato quale rifugio.

A causa del deterioramento del legname della carpenteria e delle sollecitazioni da neve, acqua e vento, il tetto e i muri affioranti dal terreno presentano forti segni di instabilità a cui si deve l'urgenza di interventi volti a scongiurare l'imminente crollo dell'edificio.



Visto quanto sopra e richiamate le molteplici sollecitazioni ricevute da diversi anni a questa parte l'Ufficio patriziale ha richiesto alla Fondazione paesaggio Valle S. Petronilla e Val Pontirone la possibilità di promuovere un progetto per il consolidamento dello stabile, in rispetto delle sue peculiarità costruttive.

La Fondazione ha quindi deciso di dare mandato allo studio dell'ing. Andrea Demarta per l'elaborazione di un progetto. L'obiettivo è quello di procedere con il consolidamento dello stabile e il miglioramento dell'abitabilità della struttura adottando le seguenti misure:

- rifacimento tetti in beola e sostituzione della carpenteria;
- consolidamento muri in sasso affioranti;
- sostituzione soppalco interno;
- posa nuovi serramenti in legno di larice;
- formazione nuovo pavimento in lastre di beola

costi previsti circa CHF 170'000.00

E' inoltre intenzione della Fondazione procedere alla sistemazione del sentiero alpestre che dall'Alpe di Sceng porta al Boión. Lo stesso non è inserito nella rete sentieristica ufficiale ed è mantenuto dal Patriziato con l'aiuto della colonna di soccorso. Il sentiero ha una valenza soprattutto agricola, sia per il carico e lo scarico dei pascoli, sia per i gestori agricoli che si recano in quota per il controllo periodico del bestiame.

Occasionalmente lo stesso viene utilizzato anche da escursionisti che dal Boión si recano verso la Capanna di Cava utilizzando il sentiero in quota, o che attraversano la “Senda del Bò” per raggiungere il rifugio dell’Alpe di Giümela. Il percorso unitamente al rifugio Boión saranno inoltre valutati nel progetto della via Alta Crio: un percorso alpinistico che collegherà la Capanna Brogoldone alla Capanna Scaletta, percorrendo l’intero massiccio dell’Adula.



Al fine di garantire una buona percorribilità e la sicurezza degli utenti si propone di eseguire alcuni interventi lungo il tracciato, tra cui:

- pulizia tracciato da vegetazione e materiale franato;
- formazione puntuale di nuovi scalini e taglia acqua in pietra

costi previsti ca. CHF 34'000.00

I sussidi previsti da parte degli enti pubblici preposti dovrebbero ammontare a:

	<u>Stabile</u> (170'000)	<u>Sentiero</u> (34'000)
<b>Cantone + CH</b>	30'000.00	9'000.00
<b>Ente Regionale dello Sviluppo</b>	15'000.00	5'000.00
<b>AlpInfra</b>	25'000.00	5'000.00
<b>Patriziato di Biasca</b>	<b>100'000.00</b>	<b>15'000.00</b>

L’opera verrà eseguita soltanto se il piano di finanziamento sarà completato. Gli enti contattati hanno già accordato, in via non ancora ufficiale, di aumentare la loro partecipazione con contributi maggiorati: nel caso in cui i sussidi superino la somma pattuita, potrà essere diminuita la partecipazione effettiva del Patriziato.

Con questo messaggio, si tratta di sostenere la Fondazione paesaggio Valle S. Petronilla e Val Pontirone che ha dimostrato in questi anni di operare sul territorio del nostro Ente a tutela del paesaggio rurale, culturale e naturale portando avanti degli investimenti non indifferenti e di innegabile pregio.

**Procedura di voto**

La procedura di voto per l'autorizzazione di spese di investimento secondo l'art. 68 lett g) LOP richiede la maggioranza qualificata. La risoluzione dovrà pertanto ottenere il voto favorevole di almeno 13 Consiglieri patriziali.

**Commissione competente per l'allestimento del rapporto**

Conformemente a quanto indicato dall'art. 52 del Regolamento patriziale di Biasca il messaggio è assegnato alla Commissione della gestione.

L'Ufficio patriziale rimane volentieri a disposizione per eventuali informazioni o chiarimenti vi invita ad approvare il messaggio e a votare l'annesso disegno di decreto.

**Per l'Ufficio patriziale:**

Il Presidente:

la segretaria:

Elio Rè

Tiziana Rè

(disegno)

## **D e c r e t o**

Contributo massimo di CHF 115'000.00 alla Fondazione paesaggio Valle S. Petronilla e Valle Pontirone per i lavori di risanamento del rifugio sull'Alpe Boión e la sistemazione del sentiero

### **IL CONSIGLIO PATRIZIALE DI BIASCA**

- ◆ Visto il messaggio n. 5/2021 dell'Ufficio patriziale;
- ◆ Sentito il rapporto della Commissione della gestione;

#### **d e c r e t a :**

- Art. 1:** E' concesso un contributo massimo di CHF 115'000.00 alla Fondazione paesaggio Valle Santa Petronilla e Valle Pontirone per il progetto di risanamento del rifugio sull'Alpe Boión e la sistemazione del sentiero Alpe Sceng-Boión.
- Art. 2:** Il credito verrà iscritto nel Conto investimenti del Patriziato e finanziato tramite la liquidità.
- Art. 3:** Il contributo decade se il progetto non verrà iniziato entro 2 anni dall'approvazione del presente decreto.